

Ludwig van Beethoven
(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)
per la sua potenza creativa,
l'indipendenza e l'estrema libertà
compositiva, è considerato uno dei grandi
geni della storia della musica.

Costretto a farsi presto carico del
mantenimento della famiglia, crebbe in un
ambiente familiare segnato dall'autorità del
padre e dai suoi problemi d'alcolismo.

Fu così che nel 1784 il giovane Ludwig
s'impiegò come organista al servizio
dell'arcivescovo di Bonn, Maximilian
Franz. Questi anni a Bonn ed i primi a
Vienna sono classificati come il primo dei
tre cosiddetti "*periodi creativi*", individuati
sulla base di effettive differenze stilistiche
della sua produzione musicale.

Gli studi musicali veri e propri
iniziarono intorno al 1790 sotto la guida di
Christian Gottlob Neefe, la cui influenza
è ravvisabile nella *Cantata in morte
dell'Imperatore Giuseppe II* (1790). Date le
eccellenti doti del giovane, l'arcivescovo
di Bonn lo inviò a Vienna dove, nel 1792,
divenne allievo di Franz Joseph Haydn.

Nella capitale dell'impero asburgico
Beethoven seppe conquistarsi, con le
esibizioni private delle sue virtuosistiche

La vita e la produzione musicale

improvvisazioni al pianoforte, il favore dell'aristocrazia, che gli permise di allacciare contatti importantissimi con le nascenti case editrici dell'epoca.

Grazie a tali relazioni e all'ampliamento del mercato delle edizioni musicali, riuscì là dove molti musicisti, tra cui lo stesso W. A. Mozart, avevano fallito: trasformare la musica in un'attività indipendente e remunerativa.

Nelle opere di questo periodo Beethoven manifesta una personale assimilazione delle forme musicali classiche, come la sinfonia, il concerto, il quartetto d'archi e la sonata, rinunciando allo stile piacevole e discorsivo di opere come il celebre *Settimino per archi e fiati op.20* (1800), per intraprendere la ricerca di un proprio originale stile compositivo.

Intorno al 1802 inizia un secondo periodo in cui Beethoven stesso dice di "voler imboccare una nuova via". Le opere del cosiddetto "Decennio eroico" (1802-1812), in cui Beethoven divenne famoso, ampliano e modificano le forme rigorose di Haydn e Mozart; negli stessi anni si amplificano i sintomi della sua sordità che il compositore avvertiva già dal 1798.

Le innovazioni sono particolarmente